

IL CASO. «Tutte le tv erano in fila per sentirlo...». Ma l'avvocato dell'ex Ss smentisce il compenso

Intervista a Priebeke Il Tg3 l'ha pagata cinquanta milioni

Intervista televisiva al massacratore delle Fosse Ardeatine Erich Priebeke. L'ha trasmessa, ieri sera, il Tg3. È stata realizzata a Bariloche, in Argentina, dove Priebeke si trova agli arresti domiciliari da Sandro Ruotolo. Dopo la trasmissione, Marco Taradash, ha sollevato una durissima polemica affermando che Priebeke avrebbe ricevuto, dal Tg3, uno scandaloso compenso di 50 milioni. Ma l'avvocato dell'ex Ss smentisce.

VLADIMIRO SETTINELLI

ROMA Una lunga intervista a Erik Priebeke è andata in onda ieri sera al Tg3. È stata realizzata a Bariloche dal giornalista Sandro Ruotolo che ha chiesto all'ex capitano di raccontare della strage delle Ardeatine e di giustificarsi di fronte alle accuse contenute nella richiesta di estradizione italiana e a quelle dei parenti delle vittime della fucilazione nazista. Poco prima della trasmissione era scoppiato sulla stessa intervista un nuovo «caso» che suscitava senza alcun dubbio una marea di polemiche. Lo ha sollevato l'on. Marco Taradash, presidente della Commissione di vigilanza della Rai. Ha detto il parlamentare ai giornalisti: «Risulta da fonti degne di fede che il Tg3 avrebbe versato o promesso di versare 30 mila dollari (50 milioni di lire) all'avvocato di Priebeke per l'intervista trasmessa questa sera. Chiedo alla Rai di smentire immediatamente questa voce. Sarebbe infatti allucinante che il criminale nazista potesse pagare le spese legali per il processo intentatogli dallo Stato italiano con il denaro del servizio pubblico televisivo italiano».

Una comunicazione ufficiale Rai fino a tarda sera non era arrivata. Così come non era arrivata nessuna dichiarazione di Daniela Brancati, la direttrice del Tg3. La Brancati in una intervista ha comunque ammesso la trattativa per il pagamento di un compenso non ancora effettuato rivendicando poi l'autonomia della propria rete e aggiungendo che l'intervista a Priebeke sarebbe già stata venduta a moltissime televisioni europee e che molti giornali avrebbero offerto cifre ben più alte per ottenere lo stesso risultato. Si tratterebbe in sostanza di un vero e proprio scoop del Tg3 tutto teso alla ricerca della verità storica dei fatti. Per Daniela Brancati dunque sarebbero importanti il risultato ottenuto e i contenuti del servizio e non come l'intervista stessa sia stata ottenuta. Lo stesso Sandro Ruotolo di ritorno da Bariloche ha spiegato ai colleghi: «È vero, abbiamo trattato e trovato un accordo economico per avere le dichiarazioni di Priebeke in esclusiva. Prima di me erano in fila davanti alla casa dell'ex ufficiale nazista decine di colleghi delle televisioni di mezzo mondo. Ho provato anche io e ho avuto la richiesta del compenso. Ho segnalato la cosa alla mia direttrice e sono stato autorizzato all'operazione. Ho fatto semplicemente il mio mestiere e con buoni risultati mi pare». Nessuna televisione europea, in realtà, era mai riuscita fino ad oggi ad intervistare direttamente l'ex criminale nazista.

Cadavere di donna trovato all'Elba

Un cadavere di donna in avanzato stato di decomposizione è stato ritrovato ieri mattina in una impervia vallata nei boschi di Monte Perone, all'Elba. Al momento non è stata ancora identificata, anche se una serie di indizi, tra cui una valigetta bancomat, farebbero pensare che si tratti del corpo di Erika Bader Ziemerly, una turista svizzera di 44 anni che era scomparsa nello scorso mese di luglio lasciando come ultima traccia la propria autovettura Lancia Prisma parcheggiata in una piazzola lungo la strada che dalla vetta del Monte Perone conduce al paese di Poggio. Mistero sulle cause della morte.

Il legale di Priebeke, comunque, a tarda notte ha fatto sapere che il suo cliente non ha incassato nulla per questa intervista. Ma torniamo all'intervista. Che cosa ha detto Priebeke al Tg3? In tanto ha raccontato di aver sempre girato il mondo presentando il proprio passaporto tedesco alle varie frontiere, senza che nessuno si fosse mai sognato di chiedergli qualcosa di «merito». L'ex fuociale delle Ardeatine ripreso in casa insieme alla moglie ha poi aggiunto di essere stato almeno due volte in Italia in una delle due occasioni ha aggiunto Priebeke, avrebbe anche cenato in un noto ristorante insieme al «camerata» Hass, uno dei nazisti che lavorava con lui nel famigerato carcere di via Tasso. Poi l'uomo che controllò la dritta mente la lista dei «degni di morte» da massacrare nelle Cave ha aggiunto di essere stato solo «un soldato che obbedì agli ordini». Di un altro «camerata» della polizia tedesca ha raccontato che rimase a vivere a Roma finché dopo la guerra «lo stesso per anni ha spiegato Priebeke ha vissuto a Vipiteno e non mi sono mai nascosto. Prima ero in un carcere di prigionia negli alleati». Insomma, si tratta dei testi che l'ex torturatore di via Tasso (lui ha negato di aver mai torturato qualcuno) ha sempre sostenuto anche attraverso l'avvocato che lo difende in Argentina. Stasera al Tg3 delle 19 seconda puntata dell'intervista.



Il capitano delle SS Erich Priebeke

Il reparto fattorie de l'Unità abbraccia forte Ivan e partecipa al suo dolore o del suo familiare, per la perdita della cara
MARIA ALBERI
Roma 31 agosto 1995
I compagni della vigilanza della Direzione del Pds sono vicini ad Alberto Rosa, Ivan e Yuri in questo momento così triste per la morte della cara
MARIA ALBERI
Roma 31 agosto 1995
Il compagno
UGO MEROLA
nel 2° anniversario della sua scomparsa vive nel ricordo della moglie Nelli e dei figli Adriana e Giancarlo
Roma 31 agosto 1995
La moglie Andreina, la figlia Ginevra con Gianni a quaranta giorni della sua scomparsa rimpiangono con tanto affetto e tantissimo nostalgia
CARLO POLI
e lo ricordano ai compagni ed amici su l'Unità il giornale del quale da tanti anni era attento ed assiduo lettore. Sottoscrizione L. 300.000
Gardone V T (Bs) 31 agosto 1995
31 8 1995 10 anni 31 8 1995
Perché
STEFANO
F sempre oggi: Pina Fortunato Cesar e i froni al loro giornale l'Unità un contributo
Bologna, 31 agosto 1995
Sono 10 anni oggi
LUCIA e STEFANO
che vuole. Vostra zia Nicoletta sottoscrive L. 100.000 per il suo giornale l'Unità
Bologna, 31 agosto 1995
Sergio e Diana Rósi con affetto ricordano la cara amica
DONNA GANDOM BARRIBO
deceduta il 31 luglio '95. Nella circostanza sottoscrivono per l'Unità
Modena 31 agosto 1995
Chi muore ci lascia l'immensa eredità del ricordo
DANIELE POZZATI
19 5 1975 30 9 1994
AURELIO CURVA
1 4/1949 - 8/7 1995
In memoria
Milano 31 agosto 1995

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel (02) 87 04.810-44
Fax (02) 87 04 522

**IN VIETNAM
TRA UTOPIA E REALTÀ**
(Viaggio attraverso i luoghi e la storia che hanno appassionato una generazione)
MINIMO 30 PARTECIPANTI
La quota comprende volo a/r, le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, cinque giorni in mezza pensione e sei giorni in pensione completa, la cena di fine anno, la prima colazione a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e l'assistenza delle guide locali vietnamite.
Partenza da Roma il 27 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione Lire 4.300.000
Supplemento partenza da Bologna e da Milano Lire 250.000
Itinerario: Italia/Kuala Lumpur/Ho Chi Minh Vili (My Tho-Cu Chi)-Danang-Huè (Guangr)-Vinh-Hanoi-Kuala Lumpur/Haiti

VACANZE LIETE
BELLARIA - IGEA MARINA - HOTEL ORNELLA - Via Pleuto, 23 - Tel 0541/331421 tranquillo - 50 mt mare - giardino - parcheggio - camere servizi, ascensore, cucina romagnola - Speciale agosto-settembre 35 000/39 000 - Bambino gratis
RIMINI - VISERBA - ALBERGO CICCHINI - Vicino mare - rmodernato - camere servizi, telefono - parcheggio - aria condizionata - cucina familiare - Agosto 46 000 - Settembre 38 000 - Tel 0541/733306
RIMINI - HOTEL LEONI - Tel 0541/380796 - Via Regina Elena 191 Vacanze eccezionali direttamente mare - moderno - camere servizi balconi vista mare - ricca cucina - scelta menu, colazione buffet - buffet verdure - Parcheggio - Giardino sulla passeggiata - 21/31 Agosto 42 000/48 000 - Settembre 33 000/38 000

SOTTOSCRIZIONE
Adempiendo alle volontà
di **ETTORE PELLEGRINOTTI**
si sottoscrivono L. 150.000

COMUNE DI FERRARA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
IL COMUNE DI FERRARA tel 0532/23911 Fax 0532/239389 - Piazza Municipale n. 2 indice licitazione privata per il servizio di refezione scolastica per le scuole elementari a tempo pieno ed a modulari per le scuole medie a tempo prolungato per le scuole materne statali e per i centri ricreativi estivi, anni scolastici 1995-96 e 1996-97.
L'importo complessivo presunto della fornitura è di L. 3.450.890.000 + I.V.A.
La domanda di partecipazione redatta in lingua italiana su carta bollata dovrà pervenire al seguente indirizzo **COMUNE DI FERRARA** Piazza Municipale n. 2 44100 FERRARA (FE) entro le ore 12 del 7 settembre 1995. Il testo integrale del bando sarà pubblicato sulle gazzette della CEE e della Repubblica Italiana. A detto bando dovranno far riferimento le ditte per la presentazione delle domande di partecipazione che comunque non vincolano l'Amministrazione.
Ferrara 23 agosto 1995
L'ECONOMO COMUNALE
Di Moreno Tommasini

Abbonatevi a
l'Unità
ECONOMICI
Scambiamoci numeri telefonici
privati in zona
144.12.80.12

«Ho ucciso una prostituta...». Arrestato in un bar
**Napoli, l'assassino
telefona al giornalista**

**DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA**

NAPOLI «Pronto? Redazione de l'Unità? Ho ucciso la prostituta. Voglio parlare con il giornalista che ha scritto l'articolo». Michele De Simone, responsabile delle pagine casertane de l'Unità per un attimo è rimasto perplesso. Poi ha capito che l'uomo era tutt'altro che un mitomane ed ha risposto che il giornalista che si era occupato del «caso» Claudio Coluzzi non era in redazione. «Richiami più tardi». Ed ha averito la polizia.
È cominciata così una giornata frenetica. Da film. Quando è giunta la seconda telefonata, circa un'ora dopo, la polizia non era ancora pronta a far scattare la trappola: ad intercettare la provenienza della chiamata. Il giornalista ha ripetuto che il cronista non era ancora giunto al lavoro. Lo avrebbe trovato nel pomeriggio. De Simone nescie però anche a farsi fornire alcuni particolari sul delitto. Il telefonista dimostra di sapere troppe cose. Non può essere un mitomane o uno «sciacallo».
Passano sette ore tra la seconda e la terza telefonata. Alle 18 quando ormai la tensione è al massimo squilla il telefono. I cronisti da una voce tranquilla e Claudio Coluzzi fa parlare a ruota libera per dar modo ai poliziotti di intervenire. Per cinque minuti sente dire che l'omicidio è stato compiuto per l'odio per le prostitute di colore responsabili della morte di un fratello dell'assassino. «Portano malattie, sono tutti sporchi». Quando sono andato via non era montato. Sono stato io a telefonare al 113 a far ritrovare il corpo.

Trascorrono lenti i minuti. I tecnici indichiano la provenienza della chiamata. Un bar di Maddaloni, un telefono pubblico. Corre troncò all'apparecchio l'anonimo Coluzzi per il quale il giorno fa domanda di un colloquio. Gli chiede se ha ucciso lui o un'altra prostituta e riceve una risposta netta.

Ville, fabbriche e barche per la «Banda della Magliana»

Oltre mille miliardi sequestrati al boss

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Il boss e gli arresti domiciliari e intanto le fiamme gialle gli sequestrano un patrimonio da nababbo. Ben 1.200 miliardi di lire, provenienti da attività illecite della temibile ed organizzatissima Banda della Magliana, sono stati sequestrati in tutta Italia nell'ambito dell'operazione «San Patrizio» condotta dalla questura di Roma e dallo Scio della Guardia di Finanza.
I beni sarebbero ricondurre all'attività di Enrico Nicoletti, l'imprenditore ritenuto il «banchiere» della banda della Magliana che è stato arrestato nell'operazione Colosseo dell'aprile 1991 e che da luglio del '94 è agli arresti domiciliari perché armato. All'arresto gli sono stati sequestrati immobili, terreni, società, immobiliari, ville, appartamenti di lusso tra Roma e provincia, questo il tesoro del boss. E ancora 21 autovetture di lusso tra cui 3 Ferrari, una Lamborghini, Contach, tre Rolls Royce, due Porsche 12 m e cece un montaco off shore, tipo Cigarette, evolutiva e anche oltre un centinaio di immobili adibite a teatri di posa. I beni in corso di sequestro si aggiungono agli altri beni sequestrati per un valore di 1.100 miliardi in questi ultimi due anni nel ambito della stessa operazione, per un totale di 2.060 miliardi. Il sequestro è stato fatto in base dagli investigatori costati un primo passo verso la confisca dei beni: quasi tutti i testi di imputazioni parenti amici e collaboratori di Nicoletti. Nell'organizzazione criminale che ha fatto il 30 capitale per un decennio e la fine, negli anni '70 e la fine degli '80 Nicoletti di testa di essa del

to a decine di società finanziarie, ha svolto funzioni di «banchiere» soprattutto dopo l'uccisione di uno degli ultimi capi storici della banda, Enrico detto «Renatino» De Peditano il suo arresto avvenuto nell'aprile '93. Erano gli anni in cui la banda alzava il tiro dei suoi movimenti stringendo rapporti con mafia, organizzazioni camorristiche ed eversione nera. Di Fatto Nicoletti vanta un posto di primo piano nell'attività usuraria del riciclaggio dei proventi delle estorsioni, tanto che era conosciuto negli ambienti malavitosi con il soprannome di «cine milioni» in quanto solito portare nei portafogli grosse somme di denaro contante. Tra i beni posti sotto sequestro anche il complesso immobiliare in via Tiburtina a Roma, ex stabilimento cinematografico di De Paolis costituito da un teatro di posa, 108 uffici, cantine, sartorie, sale, trucco, ristorante e cinema. Gli investigatori della Guardia di Finanza sono giunti ad individuare l'immenso patrimonio dopo lunghe indagini accertando patrimoni in Svizzera, in Germania, in Francia, in Inghilterra e in Italia. L'Unità ha dichiarato un reddito di sole 43 miliardi. Ma soprattutto dall'insieme di archivi e Nicoletti vengono indicati tutti i libretto scoperti nell'aprile scorso, di cui l'Unità ha un casolare a Campitelli. Dalle 100 mila di documenti contribuiti consistono nella sede dello Scio, a Cines, un piano, l'Unità ha un monito Ricchezza in Italia, ben 1.200 miliardi di conquista e Nicoletti un posto di primo piano nella fuoripiede. I nomi più ricchi di Italia. Un'immensa ricchezza tutta di attività criminali ancora avvolte dal mistero più fitto.